



Barbara Garlaschelli, *Caduta dentro un no*

(Milano, Morellini, 2020, 232 pp. ISBN 978-88-6298-722-6)

di Nicoletta Vallorani

Se la scrittura è un atto solitario, Barbara Garlaschelli realizza, in questo smilzo, prezioso, volumetto edito da Morellini e con la splendida copertina di Sandra Giammaruto, una operazione inedita e per questo unica, generata dalla collaborazione di più artisti in un orizzonte condiviso. Il testo è introdotto e curato da Elena Mearini, anch'essa poetessa e scrittrice, che con Morellini pubblica e collabora da tempo.

L'atto di nascita risiede nelle parole. Levigate una per una, scelte con la cura appassionata di chi da sempre a un rispetto desueto per il linguaggio, le composizioni poetiche – "ballate", nella definizione dell'autrice – si radunano intorno a tematiche difficili, individuali e collettive, che sono nodi dolenti e appassionati, in una rete di significati mai scontata. Il volume è diviso in parti, che declinano argomenti con una consonanza poetica. "Il contrario dell'amore (non è l'odio, è cadere nell'annientamento)" apre la raccolta, per confluire nelle dediche struggenti raccolte in "L'amore (in caduta libera)". La sensazione della caduta si articola in "Lo spazio (è solo



un'invenzione per caderci dentro)" e "Il tempo (cadere e poi ricadere e ritrovarsi sempre nello stesso racconto)". "La cronaca (la caduta nella realtà)" e "Il corpo (cadere dentro il corpo e restarne intrappolati)" oscillano tra la dimensione collettiva, comunitaria, e quella individuale. "I quadri (cadere dentro un quadro e non uscirne più)" rivela la passione intima per l'arte, mentre "La famiglia (caduta in famiglia, rimbalsata nel mondo)" conclude la raccolta, restituendo l'immagine di una scrittrice che non è disposta ad arrendersi, anche quando, come nella bellissima ballata "Guerriera" vorrebbe "essere acqua/Che scorre limpida, pura e tranquilla/su tutte le macerie che mi sono lasciata dietro" (p. 23).

Il progetto originario del volume parte dalle composizioni dell'autrice, che però decide di andare oltre la parola scritta, e arricchisce la sua parola poetica con voci (quelle di Viviana Gabrini e Giovanni Rosa) e musica (la fisarmonica di Stefania Virginia Carcupino e la chitarra e la voce di Michael Fortunati). Così il libro diventa anche una produzione registrata all'Elfo Studio di Piacenza (con Alberto Callegari e Daniele Mandelli) e disponibile su Spotify¹. Il video che presenta il volume è in se stesso una piccola perla² che si appoggia alla suggestiva animazione di Niccolò Savinelli. Il risultato è un'esperienza artistica, più che un volume, godibile a diversi livelli e caratterizzata da una indubbia, penetrante complessità. Ad avvicinarlo, si imparano alcuni dettagli importanti non tanto e non solo sullo specifico dei temi trattati – l'amicizia, l'amore, il dolore che ti schianta, e la resistenza faticosa e ineludibile alle offese della vita – ma anche sulle difficoltà di questo specifico contesto artistico ed editoriale ad accogliere scelte espressive insolite. Si impara per esempio che ci sono artisti che sfuggono a ogni definizione, e per questo inquietano, il critico non sa incasellarli, l'editoria, spesso, li trascura e li teme. Al più, mostra per le loro opere un cauto disinteresse, come in una storia d'amore che si intuisce appassionata ma alla quale non si vuol dar seguito, perché troppo si avrebbe da perdere. Garlaschelli è una sfida, un talento nato per misurarsi in tanti ambiti, e per condividerli. Certo è che la condivisione necessita di interlocutori che sappiano accoglierla, e non è facile.

In *Caduta dentro un no*, ci sono due livelli. Il primo è rappresentato da chi ha lavorato a questo libro, che più che un libro è una performance artistica condivisa, scorporabile in pezzi ma pur sempre unitaria. Il secondo è il contesto: non è facile, oggi, dal punto di vista editoriale confezionare un testo così anomalo, lanciarlo, proteggerlo, presentarlo, sostenerlo. Esso è un'anomalia, che si appoggia anche alla consolidata, deliberata esperienza dell'autrice in un tipo di scrittura preziosa e impermanente, lanciata al pubblico ancor prima che all'editore. Essa è una 'operazione carbonara', clandestina, che sul web funziona benissimo e che, rispetto alla teoria e pratica dei tanto corteggiati *influencer*, ha una particolarità: non è diventata mercato, non si è adeguata alle logiche che di recente han portato anche diverse persone fin troppo comuni a farsi leader di modalità di pensiero.

Garlaschelli fa una operazione diversa. Abita i social con l'eleganza di una artista a tutto tondo, che non lo è nei ritagli di tempo o quando è posseduta dall'ispirazione. Sui

¹ <https://open.spotify.com/album/3CefCCj7NLAuQkrtspTvMN> (consultato il 07 nov. 2020).

² <https://www.youtube.com/watch?v=rW3UqAcvPrE> (consultato il 07 nov. 2020).



social regala, da ormai molto tempo a questa parte e con cadenza regolare, perle testuali e riflessioni, disegni, idee. Almeno in parte *Caduta dentro un no* nasce e si dipana lì, in una piazza virtuale che si concretizza in libri anche di carta, ma che non si conclude nelle pagine scritte. Esse sono un pezzo, seppure importante, di una operazione complessiva che si chiama, con grande dignità, letteratura.

Nicoletta Vallorani
Università degli Studi di Milano
nicoletta.vallorani@unimi.it